



Un Parlamento più snello, più democratico, più efficiente

Una proposta per rendere le Camere più efficienti, meno costose e più rappresentative

Servono Camere più efficienti e meno costose ma comunque in grado di offrire una efficiente rappresentanza dei cittadini.

Con la riduzione di circa il 25% dei parlamentari, le Camere rimangono rappresentative ma si snelliscono e possono lavorare meglio, diminuendo i costi anche grazie alla riduzione delle indennità parlamentari e dei rimborsi.

Inoltre, è anacronistico e limitativo della regola del suffragio universale (e può inoltre creare problemi nella formazione

della maggioranza parlamentare) che il Senato possa essere eletto solo da chi abbia compiuto il venticinquesimo anno di età. I giovani, con l'ultimo referendum che voleva togliere ai cittadini la scheda per eleggere il Senato, hanno dimostrato di **volere quel voto** che è giusto consegnare loro al raggiungimento della maggiore età, come quello per la Camera e per gli altri organi elettivi della Repubblica.

Un ultimo punto riguarda l'efficienza dei lavori parlamentari. Si è infatti molto discusso del difetto del bicameralismo perfetto dato dal ping-pong delle leggi che non sono definitivamente approvate

finché non passano nello stesso testo in entrambe le Camere.

Questa difficoltà, che riguarda meno del 20% delle leggi, potrebbe essere superata - come già avviene in altri Paesi - prevedendo una Commissione di deputati e senatori per l'elaborazione di un testo che cerchi di superare le differenze tra le due Camere.

Cosa cambia

Riduzione del **numero dei deputati**: da 630 a **470**

Riduzione del **numero dei senatori**: da 315 a **230**

Riduzione degli emolumenti per i parlamentari: riduzione del 20% delle indennità; del 15% della diaria; azzeramento per rimborso spese per esercizio del mandato; azzeramento del rimborso spese per i trasferimenti da e per l'aeroporto; azzeramento della voce di rimborso spese telefoniche.

Tutti elettori: elezione a suffragio universale della Camera dei deputati e del Senato. Da parte di tutti i diciottenni (senza dover attendere più i 25 anni per eleggere il Senato).

Superamento del ping-pong tra la Camera e il Senato per l'approvazione delle leggi attraverso l'istituzione di una Commissione di conciliazione composta da deputati e senatori composta rispecchiando la proporzione dei gruppi parlamentari in ciascuna Camera.